

Il fatto - «Adeguamento degli organici essenziale sia per aumentare quantità e qualità dei professionisti»

Carenza personale, «utilizzare graduatorie in convenzione»

«Una figura eccessivamente sottovalutata»

di Erika Noschese

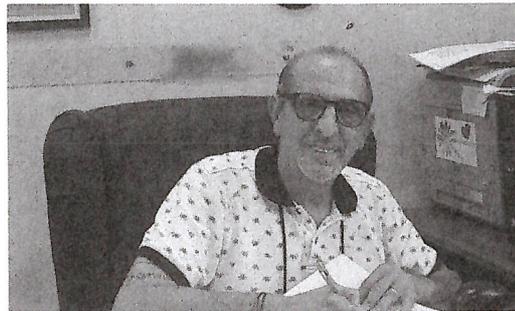
Reclutare operatori socio sanitari utilizzando le graduatorie in convenzione e attraverso selezioni interne agli ausiliari in possesso dei requisiti. Il segretario generale della Cisl Fp di Salerno Pietro Antonacchio sottolinea, ancora una volta, la necessità di reclutare Oss presso l'azienda ospedaliera universitaria San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona.

«L'adeguamento degli organici è essenziale sia per aumentare la quantità e la qualità delle prestazioni ma soprattutto per eliminare definitivamente l'oramai incancrenito fenomeno del demansionamento e della dequalificazione professionale», ha dichiarato Antonacchio, facendosi portavoce di tutti i delegati dell'azienda ospedaliera universitaria di Salerno Raffaele Iannone, Antonio Napoli, Giovanni Lopez, Gaetano Biondino, Giovanni Capuano, Giuseppe Cicalese, Bonaventura Di Pietro, Antonio Guariglia, Giovanni Lopez, Pino Panzuto, Vito Pumpo, Pietro Stellato e Gaetano Tortora. Oltre alle già note carenze più volte rappresentate che vanno dal comparto sanitario, tecnico professionale ed amministrativo, per la Fp Cgil di Salerno il primo se-

gnale di svolta potrebbe essere un forte reclutamento di operatori socio sanitari utilizzando le graduatorie già richieste in convenzione ma anche attraverso selezioni interne riservate agli ausiliari in possesso dei requisiti «poiché questa figura è sottovalutata e sottodimensionata rispetto alle potenzialità intrinseche che gli tali addetti hanno nel migliorare ed elevare qualitativamente i percorsi assistenziali della filiera dei

«Ancora sollecitazioni da parte dei sindacati ai vertici aziendali del Ruggi d'Aragona»

servizi sia sulle 12 che sulle 24 ore di continuità delle strutture». Di fatti, l'Oss è incaricato alla chiusura dei rifiuti speciali (Roth) e sostituzione degli stessi, del rifornimento dei carrelli di igiene terapia ed emergenza, del ritiro economico, del ritiro di farmaci e di presidi che servono per gli ambulatori (tipo scatoloni con maschere, filtri, rea-



Pietro Antonacchio

genti, della consegna e del ritiro di bombole per ossigenoterapia, provvede al ritiro della colazione e del vitto, distribuendo, posizionando i pazienti ed aiutando i non autosufficienti nell'assunzione dei pasti, riconsegnando il tutto in cucina dopo aver sparecchiato e sanificato comodini e tavoli; della consegna e del ritiro in sterilizzazione dei ferri, maschere e visiere. Inoltre consegna nei laboratori prelievi ordinari ed urgenti, campioni citologici soprattutto a seguito di broncoscopie, toracentesi e posizionamento di drenaggi che avvengono a cadenza regolare all'interno dei reparti e durante queste pratiche è di supporto all'infermiere e al medico; accompagna i pazienti ad effettuare spirometrie presso l'ambulatorio siti al piano rialzato del corpo A B, accompagna i pazienti che devono sottoporsi alle broncoscopie all'ambulatorio sito I piano corpo C D; effettua la diagnostica di reparto (scintigrafia, tac, rx,

consulenze, ecocardi), garantisce l'igiene dei pazienti mediante il giro letto, sanificazione comodini e unità di degenza. In caso di decesso si occupa della ricomposizione della salma e accompagnamento della stessa in obitorio; coadiuva l'infermiere durante la terapia è le pratiche assistenziali di reparto praticando stick glicemici, rilevazione temperature, cambio sacche diuresi, prelievo campione urine, sorveglianza delle flebolisi durante ogni tipo di emergenza, assistenza per aspirazione oppure quando pratica Ecg ed inoltre rifornisce la farmacia delle strutture di riferimento. «In loro assenza tutte queste pratiche vengono espletate dai professionisti sanitari alimentando dequalificazione e demansionamento. Se non ora quando si deciderà di far rientrare ognuno al proprio posto e valorizzarne la professionalità?», si chiede il segretario Aziendale Stabilimento Ruggi, Raffaele Iannone.

Fials Salerno

Mancano Oss anche all'ospedale di Battipaglia



Carlo Loppolo

Mancano gli operatori socio sanitari presso i reparti di ortopedia e medicina del presidio ospedaliero di Battipaglia. E' quanto denuncia la Fials Salerno attraverso il segretario Carlo Loppolo che, nei giorni scorsi, ha scritto ai vertici del presidio ospedaliero. Secondo la Fialdel, infatti, la direzione del nosocomio, per sopperire a questa carenza, avrebbe acquistato un "pacchetto di assistenza" da cooperativa per reclutare il personale necessario a fronteggiare tale necessità e permettere la fruizione delle ferie al restante personale. «Tale pacchetto acquistato consta circa 900 ore da distribuire nel mese di luglio tra tutti le Uo del Po, pressappoco 100 ore per ciascun reparto, con la copertura parziale dell'orario di lavoro», ha dichiarato il segretario Loppolo secondo cui nelle unità operative in questione si prevede la copertura del turno dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, dal lunedì al venerdì. «La criticità che vogliamo far emergere riguarda la totale carenza di personale di supporto nella fascia oraria che intercorre dalle 18 alle 21 e nell'intero turno pomeridiano del sabato e della domenica - ha poi aggiunto la Fials - Non riusciamo a comprendere chi debba occuparsi di tutte quelle attività che vanno dal trasporto dei pazienti, reperimento sacche di sangue presso il centro trasfusionale, somministrazione vitto oltre a tutte quelle funzioni ordinarie che rientrano e vengono svolte dall'oss». Di fatti, gli infermieri in servizio presso i reparti di medicina e ortopedia si trovano costretti a sopperire a tali carenze, sobbarcandosi di ulteriore carico di lavoro non di loro competenza «aumentando il rischio di intercorrere in errori di "mal pratica" ha aggiunto la Fials.

(er.no)

La curiosità - Favoriti gli spostamenti verso mete estive in totale sicurezza, incentivando uso dei mezzi green

Trenitalia a sostegno del turismo di prossimità per rilancio economia

Sostenere il turismo di prossimità e l'economia in Campania favorendo gli spostamenti verso mete estive in totale sicurezza, incentivando l'uso dei mezzi green per visitare i luoghi più belli d'Italia. Questo l'obiettivo di Trenitalia (Gruppo FS Italiane) per l'estate 2020, proponendosi come uno degli attori principali nella nuova fase di rilancio del Paese. Gli Intercity, con 10 corse in più nel weekend e 230 località servite, consentiranno di arrivare direttamente in centro, in totale

sicurezza. L'altro focus è sul turismo di prossimità, in cui grande importanza avrà il trasporto regionale. Oltre seimila treni collegheranno 1.700 località, cinquecento città d'arte e 200 destinazioni tra borghi, spiagge, mare, montagna, parchi, centri wellness e ciclovie. Trenitalia è azienda "green" da sempre e, grazie alla capillarità dei collegamenti, rappresenta il motore verde del turismo. La stagione estiva costituisce opportunità di rilancio non solo turistico, ma anche economico, da sostenere e in-

centivare con nuovi collegamenti, anche intermodali, verso le mete più ambite e ricercate. L'estate 2020 in regione sarà ricca di novità per chi sceglierà Trenitalia per gli spostamenti. Con il nuovo orario estivo, Napoli, Salerno e il Cilento saranno meglio collegati con il Nord e Sud Italia grazie al Frecciarossa Torino - Reggio Calabria che ferma, con due dei quattro treni, anche a Sapri, Vallo della Lucania, Agropoli e Pisciotta-Palinuro. Inoltre Napoli, Salerno, Sapri e Capaccio sono loca-

lità di fermata per il nuovo Frecciargento Venezia - Reggio Calabria. A questo si aggiungono i Regionali di Trenitalia, integrati dai 39 collegamenti giornalieri del Cilento Line che toccano le principali località balneari della costa tirrenica meridionale della Campania: Vietri sul Mare, Paestum, Agropoli, Vallo della Lucania, Ascea, Pisciotta, Centola, Celle di Bulgheria, Torre Orsaia, Sapri fino ad arrivare a Maratea, in Basilicata, e alla costa tirrenica della Calabria, sempre senza cambi.